

## **ACCESSO AUTOMOBILISTICO**

Da Torino, per la tangenziale, con la direttissima delle valli di Lanzo (SP1) attraverso Venaria Reale ed i comuni di Robassomero, Fiano, Cafasse e Lanzo passando per il traforo che immette nel comune di Germagnano dove, dopo un paio di chilometri, ha inizio la strada provinciale SP32 che passando per i comuni di Viù e Lemia raggiunge il comune di Usseglio (circa 55 km da Torino).

## **ACCESSO AL RIFUGIO – 1 GIORNO – 3 ore – 1050 m**

Da Usseglio: Poco dopo l'abitato centrale di Usseglio, passata la località Villaretto e subito prima del ristorante albergo "la Furnasa" girare a destra e risalire in auto la piccola e ripida strada che percorre il fondovalle del vallone d'Arnas; proseguire per un paio di Km oltrepasando la chiesetta di S. Anna sino a raggiungere, dopo una serie di tornanti ed un fondo stradale a tratti sterrato, l'Alpe Barnàs 1547m, punto di partenza del sentiero dove è possibile parcheggiare la macchina in apposite piazzole di sosta. Il sentiero scende verso il Rio Peraciaval, lo attraversa su un ponte di legno, risale un pendio erboso al termine del quale svolta a sinistra attraversando, questa volta con un semplice guado, il ruscello che scende dalle pendici del monte Lera. Il sentiero prosegue alternando tratti di boscaglia a radure erbose sino a raggiungere a quota 1800 circa la 'decauville' ovvero i resti della ferrovia a scartamento ridotto che collegava Malciaussia al lago dietro la Torre e che veniva utilizzata per il trasporto dei materiali per la costruzione della diga del lago della Rossa. Il sentiero segue i binari verso destra per poche centinaia di metri e poi li abbandona iniziando una ripida salita sulla sinistra che si conclude dopo circa 200 mt di dislivello nei pressi di una cascata formata dal rio della Lera già attraversato in precedenza; in questo punto il sentiero si ricongiunge con quello proveniente da Margone. Dopo un breve tratto in leggera salita che aggira i contrafforti delle 'prigioni della Lera' il sentiero riprende a salire in modo più continuo passando tra macchie di drose e rododendri guadagnando altri 300 m. sino a raggiungere la bella cascata formata dal Rio Peraciaval ben visibile dal fondovalle. Un ardito ponte saldamente ancorato alle rocce delle sponde consente un facile attraversamento del rio; valicato il quale il sentiero compie un ampio tornante e si immette nella conca al centro della quale vi è un vaso artificiale; il sentiero si mantiene sullasinistra orografica del rio sino a raggiungere i ripidi pendii che chiudono la conca stessa. Il sentiero diventa qui ripido e con una serie di 17 tornanti supera la balza raggiungendo il soprastante Piano del Sabiunin dove sorge il Cibrario consentendo finalmente all'escursionista una splendida vista del rifugio.

## **2 GIORNO**

vi sono varie possibilità di percorsi fra cui :

### **Punta Sulè – 3384m**

Per lo più su sfasciumi, le mani si usano per pochi metri I°, ma molti tratti sono esposti e la roccia non è un gran che. Difficoltà F

Dal Rif Cibrario al Colle Sulè (3073m) su sentiero ben segnalato. Dal colle si prende l'evidente cresta Nord. Il primo salto, subito sopra il colle, se superato direttamente, obbliga a qualche passaggio di arrampicata un po' più impegnativo, ma lo si può superare senza problemi per sfasciumi sul versante Cibrario. Di qui basta seguire la cresta tenendosi il più possibile vicini al filo. 2/2,30 ore – Disl. 750m.

### **Croce Rossa . 3566m**

A fine stagione in assenza di neve la salita è classificabile come EE (altrimenti F), in quanto il ripido pendio finale dopo il Colle della Valletta presenta una traccia che risale gli sfasciumi.

A inizio stagione invece indispensabili piccozza e ramponi.

Da dietro al Rifugio Cibrario imboccare il ripido sentiero che sale in direzione N-O ai Laghi del Peraciaval 2762 m. Superato un primo tratto ripido con bella vista sul Pian dei Sabiunin, il pianoro dove sorge il rifugio, la pendenza si attenua giungendo al primo dei laghi. Guadare l'emissario e continuare lungo il sentiero ben marcato, che risale ripido il versante posto a Nord-Est rispetto ai laghi. Dopo una svolta a destra, la pendenza si attenua e si giunge al Colle della Valletta 3207 m, aperto tra la Croce Rossa e le Punte di Peraciaval. Di qui in poi il sentiero lascerà il posto ad una traccia segnata da ometti. Dal colle piegare dunque a destra (N) imboccando la traccia che taglia in diagonale il versante S-O della Croce Rossa. Giunti ad una fascia di placconate rocciose, poco prima dei resti di un nevaio, la traccia la risale tenendosi sulla destra (porre qualche attenzione in condizioni di scarsa visibilità in quanto in questo tratto gli ometti si fanno più rari). Superate le facili placconate rocciose, la traccia risale il ripido pendio di sfasciumi giungendo sulla cresta che sale dal Colle della Valletta, a pochi metri dalla vetta. 3 ore Disl. 950m

## Lago della Rossa – 2718m

Vista l'altitudine a cui si trova è possibile anche in estate ammirare dei piccoli iceberg galleggiare sulla superficie.

E - 1,30 ore

Dal Rifugio salire con l'it. 194A al Colle Altare 2901 m (ore 1), scendere in direzione N per macereti e nevai a raggiungere il Lago della Rossa 2718m; percorrere la diga dell'Enel fino al visibile Bivacco San Camillo 2735m . (30 min).

Dal bivacco prendere a destra il sentiero che passa dal Lago Dietro la Torre 2366 m (dopo il lago si arriva ad una galleria che va oltrepassata. La galleria è rettilinea e al centro c'è un cancello generalmente aperto. Se chiuso si trova un passaggio pedonale sulla dx) , e dall'Alpe Bessanetto 2081m, e riporta all'Alpe Barnas e alla macchina. (2 ore).



